

MA NON SI TRATTA DI UN PROGETTO (SOLO) PER VECCHI

Cos'è la "banca della memoria"?
Una raccolta delle esperienze
e dei racconti di vita delle persone
che sono nate prima del 1940

◆ *Alberto Pezzini*

Cos'è la Banca della Memoria? Intanto ricordiamo la pubblicazione edita da Einaudi quest'anno a cura di un'associazione di giovani sul tema del Sessantotto. Si tratta di un progetto nato il 15 giugno dello scorso 2008 per iniziativa specifica di Lorenzo Fenoglio, Franco Nicola, Luca Novarino e Valentina Vaio. Un gruppetto di giovani che hanno raccolto più di 2000 interviste video e le hanno riversate su "www.bancadellamemoria.it".

Tra gli interlocutori c'era anche Giulio Milani, editore di *Transeuropa* il quale ha appena curato un'antologia di "over 65" intitolata *Over age* (edizioni *Transeuropa*, pp. 240, € 16,50), e con l'esergo fulminante: "Perché nessuno più resterà in panchina". Ci sono 11 narratori "anziani", anzi undici esordienti over 65, i quali hanno risposto all'annuncio comparso nella primavera del 2007. Un concorso letterario nazionale per "vecchi". L'iniziativa trovò un'eco prepotente, rimbalsata da *la Repubblica* a *Nazione Indiana*, a *Lippertura* e tanti altri. Un'operazione delicata, tenerissima, per cui noi, da vecchi, non vogliamo smettere di respirare e soprattutto di scrivere. Una specie di rivincita sulla vita, di riappropriazione del proprio tempo e della vocazione più intima che per anni era stata sacrificata. Il messaggio è davvero potente. Scrivere anche da vecchi, scrivere quando si può. Vivere di più perché si può vivere, in quella fascia temporale, veramente per sé stessi. I vecchi fanno capitale oggi.

La visione della vita si è allungata di molto e anche le persone che un tempo stavano ai margini della vita - al tramonto? - oggi hanno una dimensione esistenziale completamente rivalutata. Vivono grazie ai loro ricordi, non solo personali. Sono interviste di gente comune, preti, maestre, operai, ladri, minatori, boscaioli, osti e baristi, tutte persone che rivivono grazie ai ricordi. Un'operazione delicatissima che trova in Nuto Revelli, quello dell'*Anello*

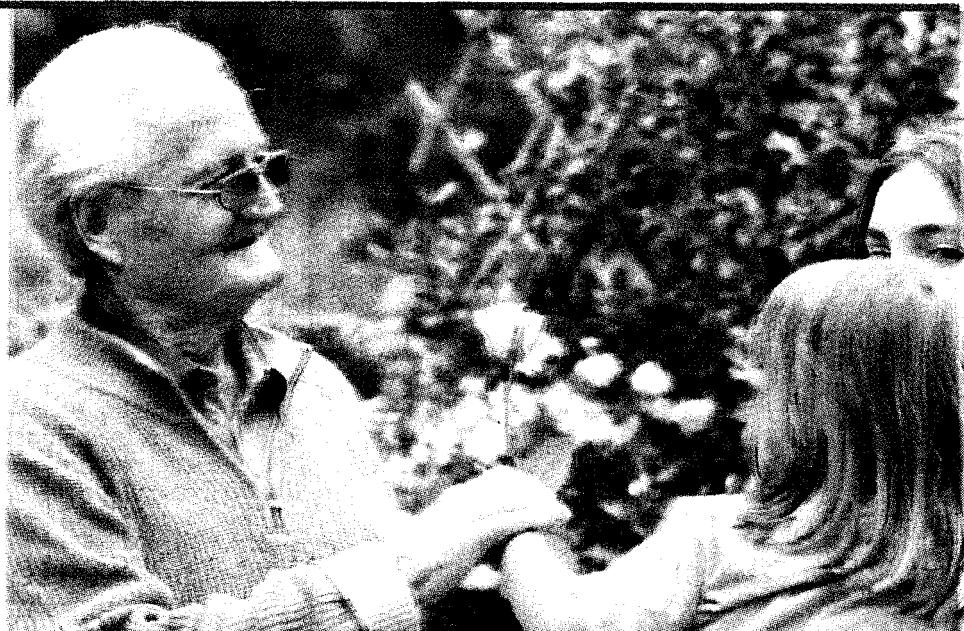
forte, il loro diretto predecessore. C'è però un carattere in più, un elemento aggiuntivo. La visione dei vecchi come se non fossero più tali, ed una visione a ritroso del futuro.

C'è una popolazione dell'America Latina per cui il futuro viene indicato come qualcosa che sta alle spalle, mentre il passato sta davanti agli occhi. Il futuro non si può vedere, sta dietro di noi e ci può cogliere a tradimento, vigliaccamente. Il passato è invece davanti a noi, come un'entità sicura e conosciuta.

Le interviste sono a macchia di leopardo, distribuite in tutte le regioni d'Italia secondo le fasi della giornata. La povera gente viene ascoltata, e trova in questi video un respiro personalissimo, un timbro vocale per non morire più di oblio. Sono video che lasciano qualcosa. Come il contadino che beveva soltanto vino rosso senza sapere il perché. Dotto, bevo rosso e piscio chiaro: qualcosa mi lascia senz'altro. Questo libro è soltanto una sorta di figlio del progetto madre, cuneese dall'origine fin nelle midolla. La Banca della memoria è fortemente radicata nel territorio ed in questo è molto piemontese. Il sito, consultabile anche su internet liberamente, diventerà uno scrigno, un forziere magico per cui non possiamo mai dimenticare chi siamo e da dove veniamo. Quest'operazione melodiosa di memoria per cui i nipoti potrebbero in futuro intervistare i loro nonni e farli rivivere nei loro ricordi, è stata compiuta con le tecnologie di oggi, internet e computer. Un altro segno del fatto che la memoria costituisce una fonte preziosissima. E la cosa più bella è che i ricordi sono di povera gente: i ricor-

di dei ricchi sono più avari, meno generosi, mentre quelli dei poveri rifulgono di una luce più umana o forse della loro inclinazione ad aiutarsi a vicenda. Una sorta di vittoria della memoria, un sentimento che arriva direttamente dalla voce roca del mondo dei vinti.

Un gruppo di giovani
hanno raccolto
più di 2000 interviste
video e le hanno
riversate su internet.
Ed escono anche libri



La realtà degli anziani sta al centro della "banca della memoria"

www.ecostampa.it

